



Firenze, 14 settembre 2016

Al Presidente del Consiglio Regionale

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

OGGETTO: Collegata alla Comunicazione n.12 sulla situazione e sulle prospettive dell'Azienda ex Lucchini di Piombino.

IL CONSIGLIO REGIONALE

UDITA la comunicazione della Giunta Regionale n.12 sulla situazione e sulle prospettive dell'Azienda ex Lucchini di Piombino svolta nella seduta del 14 settembre 2016;

PRESO ATTO del dibattito che si è svolto nella medesima seduta consiliare;

PREMESSO che la siderurgia è storicamente il settore più rappresentativo dell'economia dell'area di Piombino in termini di fatturato, lavoratori diretti ed indiretti e che la crisi della principale azienda del settore, la Lucchini spa, ha compromesso l'equilibrio dell'intero sistema economico e sociale dell'area tanto che Piombino è stata riconosciuta nel 2013 come "area di crisi industriale complessa";

DATO ATTO che il rilancio industriale e produttivo della ex Lucchini è un obiettivo condiviso delle politiche regionali e nazionali concernenti lo sviluppo della costa toscana ed in particolare della città di Piombino;

VISTO l'accordo di programma per disciplinare gli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino sottoscritto il 24 aprile 2014 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello sviluppo economico, Ministero della difesa, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Agenzia del demanio, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino ed Invitalia (il soggetto attuatore degli

interventi di ripristino ambientale);

RICORDATO che il commissario straordinario nominato dal governo per la gestione dell'amministrazione straordinaria della ex Lucchini ha individuato nell'offerta proveniente dalla Cevital quella concernente maggiori certezze occupazionali, produttive ed in termini di investimenti;

VISTO l'accordo di programma progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa di Piombino sottoscritto il 7 maggio 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Autorità Portuale di Piombino, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti, e lo sviluppo d'impresa S.p.A.;

RILEVATO che, a seguito del PRRI sopra richiamato, sono stati attivati dalla Regione Toscana, anche mediante l'utilizzo di fondi comunitari, specifici interventi di sostegno alle imprese finalizzati ad incentivare investimenti nell'area di crisi complessa di Piombino;

VISTI i contenuti del piano industriale presentato da Aferpi S.p.a., la società costituita da Cevital ad inizio 2015, sia per quanto riguarda l'attività siderurgica del polo industriale di Piombino che per il progetto di logistica agroalimentare previsto nell'area e quindi per il mantenimento dei livelli occupazionali;

RILEVATO come l'attuazione di tale piano industriale abbia incontrato difficoltà nella sua attuazione nei tempi prefissati, ritardando il rilancio produttivo del polo industriale con conseguenze dal punto di vista occupazionale e sociale;

RICORDATO il confronto tuttora aperto tra Regione Toscana, Governo ed altri enti locali e soggetti coinvolti dal piano industriale Aferpi, volto a superare gli ostacoli ed a perseguire nella fase di rilancio della ex Lucchini;

CONSIDERATO che il 26 settembre è previsto un nuovo incontro al Ministero dello Sviluppo Economico a Roma per fare un ulteriore punto della situazione circa lo stato di avanzamento del piano industriale di Aferpi e che tale occasione sarà un passaggio rilevante per le prospettive dell'azienda in oggetto, per i lavoratori e per l'area interessata;

CONDIVIDE

- il contenuto ed i propositi contenuti nella Comunicazione in oggetto in relazione alle azioni della Regione Toscana a supporto dell'attuazione del piano industriale di Aferpi riguardo agli ambiti energetici, infrastrutturali, ambientali, logistici e di sostegno agli investimenti e al lavoro;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad intraprendere ogni iniziativa utile, attivandosi presso i soggetti istituzionali competenti, affinché:
 - sia confermata con specifici atti dal Ministero dello Sviluppo Economico la possibilità per Aferpi di partecipare alla rivisitazione degli strumenti di agevolazione per le imprese energivore (interconnector, interrompibilità) nonché la possibilità di accedere agli incentivi (certificati bianchi) previsti per i progetti di efficientamento energetico;
 - siano definiti gli accorgimenti normativi per consentire alle altre imprese del polo siderurgico di Piombino e dell'indotto più correlato (ArcelorMittal Piombino, Dalmine, SOL, etc.) di accedere alle medesime condizioni di costo dell'approvvigionamento energetico dei competitors nazionali e internazionali del settore, anche valutando l'ipotesi di computare l'accessibilità a tali incentivi non azienda per azienda ma come polo siderurgico nel suo complesso;
 - siano confermati gli impegni annunciati dal Governo in merito alla realizzazione della bretella 398, opera strategica rientrata nella competenza dello Stato, e affinché sia fornito, conseguentemente, supporto progettuale e tecnico alla procedura di realizzazione della stessa anche mediante un attento monitoraggio del percorso di attuazione dell'intervento;
- ad accompagnare con una forte e proattiva presenza tecnica e istituzionale il percorso di messa in sicurezza operativa della falda e dei suoli nelle aree demaniali previsto dall'Accordo di programma del 24 aprile 2014 e finanziato con 50 milioni di euro dal CIPE, e a monitorarne i tempi di attuazione;
- a verificare, di concerto con l'istituenda Autorità Portuale di Livorno e Piombino, la sussistenza delle condizioni per l'assegnazione in concessione a Piombino Logistics delle aree e delle banchine portuali;
- a confermare gli strumenti regionali disponibili per il sostegno agli investimenti delle PMI, non solo dell'indotto siderurgico, per favorire un processo di diversificazione economica sostanziale del territorio con particolare riferimento alle imprese già operanti o potenzialmente insediabili in settori a più elevato tasso di innovazione e a più ridotto impatto ambientale;
- ad estendere le misure di sostegno agli investimenti statali e regionali, integrando la DGR n. 983/2015 del 19 ottobre 2015 (Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI) dell'area di crisi di Piombino: indirizzi per l'allocazione sulle misure di intervento regionali delle risorse Par FAS 2007-2013 previste dall'Accordo di Programma 24 aprile 2014), anche per le imprese operanti nei Comuni di Follonica, Scarlino, Massa Marittima, Gavorrano, Montieri, Monterotondo Marittimo, aree naturalmente integrate con l'area portuale piombinese per i relativi processi di sviluppo e **dei comuni di Castagneto Carducci, Cecina, Bibbona.**

- a dare seguito, in collaborazione con l'Autorità Portuale, al percorso di insediamento produttivo nell'area portuale della Piombino Industrie Marittime srl, azienda operante nel settore della cantieristica e dello smantellamento navale, nonché quello annunciato di General Electric;
- ad attivarsi affinché siano consolidati gli interventi per la riqualificazione professionale (inclusa la sperimentazione dell'assegno di ricollocazione), per il sostegno al reddito e per la riassunzione anche in relazione alla ridefinizione dei tempi di attuazione del piano di investimenti e alla sostenibilità di strumenti di ammortizzazione sociale come il contratto di solidarietà;
- ad attivarsi, in sintonia con il Ministero del Lavoro, affinché si operi in direzione di una coerenza fra i tempi non brevi della riconversione territoriale e le norme in materia di ammortizzatori sociali, anche con l'applicazione di strumenti in deroga specificamente concordati e messi in campo per le aree di crisi complessa, a partire dalla proroga degli ammortizzatori per i lavoratori a fine mobilità e licenziati decisa dal Governo anche su sollecitazione della Regione Toscana;
- affinché nei tempi più stretti possibili successivi all'approvazione della variazione di bilancio di cui alla Proposta di legge n. 124 si proceda all'erogazione dell'integrazione regionale al reddito di coloro che hanno beneficiato dei contratti di solidarietà per i mesi di residua spettanza;
- a concorrere all'attività di stimolo al sistema bancario per il sostegno al piano industriale Aferpi, qualora ritenuto credibile, in modo da integrare efficacemente i mezzi propri che saranno messi in campo dalla proprietà con riferimento sia agli investimenti che al finanziamento del capitale circolante;
- affinché tutti gli aspetti amministrativi ambientali, urbanistici, autorizzativi inerenti il percorso di reindustrializzazione e riconversione, bonifica, infrastrutturazione dell'area siano oggetto di un tavolo tecnico permanente in grado di assicurare la scorrevolezza delle procedure e la loro sincronizzazione con la messa a punto del quadro finanziario, al fine di evitare intralci formali, ritardi, vischiosità nel momento in cui Aferpi o altri soggetti si trovassero nelle condizioni di avviare gli interventi;
- affinché, anche in vista dell'incontro previsto al MISE il giorno 26 settembre p.v., nel quale sarà fatto il punto sui tempi e le modalità di attuazione del piano industriale di Aferpi, si verifichi e stimoli il realizzarsi delle condizioni per l'avvio delle attività di smantellamento, smontaggio, messa in sicurezza, manutenzione e bonifica previste dall'articolo 14 dell'Accordo del 24 aprile 2014, che si considerano aspetto centrale al fine di, contestualmente, favorire la rioccupazione di lavoratori, accelerare la liberazione di spazi da restituire agli usi collettivi o da assegnare all'insediamento di nuova impresa, creare le condizioni per una applicazione dei contratti di solidarietà non esclusivamente dipendente dai volumi di laminazione e dalle dinamiche di mercato.